

TARIFFE PIÙ SALATE?

Acqua privatizzata «Non ci stiamo»

Domenica di protesta in piazza

VIGEVANO - Adesso è sicuro: con il via libera dell'assemblea dei sindaci dell'Ato, l'acqua non sarà più pubblica. È quanto sostiene Civiltà Vigevanese, che per domenica prossima ha organizzato una mobilitazione in piazza Ducale. Il movimento civico ha raccolto, per la sua giornata di protesta, anche l'adesione di Rifondazione comunista, dei socialisti, degli Amici di Beppe Grillo, mentre è attesa la risposta da parte delle altre forze politiche della minoranza. Sarà l'occasione per presentare una "mozione popolare" con la quale si chiede la revoca della delibera di consiglio comunale che certifica l'ingresso di Vigevano in Pavia Acque.

«L'assemblea dei sindaci del 27 marzo scorso - spiega Silvia Casalena, del coordinamento di Civiltà Vigevanese - ha deciso di proseguire per la strada della separazione della gestione del servizio dall'erogazione e quindi si va verso la privatizzazione dell'acqua. Pavia Acque, la società formata dai vari comuni, ora può mettere a gara l'erogazione». Ipotesi alla quale Civiltà Vigevanese, ma non solo, è decisamente contraria. «Non dimentichiamo - prosegue Silvia Casalena - che Vigevano ha conferito a Pavia Acque il proprio patrimonio in termini di rete idrica, che vale circa 40 milioni di euro e vale quasi il 50 per cento del totale provinciale. In cambio ha avuto soltanto il 19 per cento delle partecipazioni azionarie. Di fatto è un regalo a Pavia, ala Pavese, a Voghera e all'Oltrepo». Con l'affidamento a privati dell'erogazione e della bollettazione, sostiene Civiltà vigevanese, ci saranno sgradevoli conseguenze per i cittadini, come già successo negli altri centri dove si è sperimentata la privatizzazione dell'ac-



Silvia Casalena

«Saranno i vigevanesi a pagare gli investimenti per Pavia e Oltrepo»

qua: «Il primo effetto sarà l'aumento delle tariffe, perché saranno i cittadini a pagare i 60 mila euro di costi dell'Ato, del consiglio di amministrazione di Pavia Acque, e soprattutto i profitti che dovrà ottenere la società erogatrice. Gli investimenti che verranno effettuati, ad esempio,

verranno interamente riversati sulle bollette, che i cittadini si troveranno aumentate senza nemmeno sapere perché», dicono al movimento civico, aggiungendo che quest'operazione è avvenuta nel più totale silenzio, senza alcuna informazione nei riguardi dei cittadini. «I vigevanesi hanno diritto di sapere che cosa sta accadendo, lanceremo noi una campagna di informazione capillare», conclude Silvia Casalena.

A partire da domenica, quando comizi e volantaggi si svolgeranno in piazza Ducale dalle 10 in poi. «Una cosa da sapere - afferma un altro esponente di Civiltà Vigevanese, Eugenio Feline - è che sono già previsti 60 milioni di euro di investimenti su reti e depuratori, suddivisi tra 2009 e 2010. Ma nemmeno un euro sarà speso per Vigevano. Ma il costo di opere che riguardano Pavia e l'Oltrepo verrà pagato anche da noi. Qui abbiamo una forza politica, la Lega, che si riempie la bocca di parole come identità locale, poi permette operazioni di questo tipo».